



Dove sta andando la sanità toscana? Il giudizio dell'UDC dopo le recenti vicende giudiziarie

Dove sta andando la sanità toscana? Perché al di là dei toni di consueto trionfalismo o di difesa d'ufficio da parte della Giunta regionale, alcuni recenti episodi di carattere giudiziario hanno pesantemente offuscato l'immagine di un sistema sanitario efficiente e capace di valorizzare le sue risorse migliori.

Due, in particolare, le vicende più inquietanti: lo scandalo dei concorsi universitari truccati a medicina e il ricorso, accolto dal Tribunale amministrativo regionale, relativamente alla realizzazione dei quattro nuovi ospedali di Massa, Lucca, Pistoia e Prato.

Nessuno accusa, ovviamente, il governo regionale di essere responsabile del sistema di "malcostume, favoritismo e consorteria" che sembra drammaticamente emergere dalle recenti indagini sulla sanità toscana, ma non ci si deve dimenticare che i Direttori Generali delle Aziende ospedaliere – universitarie sono nominati proprio dalla Giunta regionale. E sono costoro che poi procedono a loro volta alla nomina di centinaia di primari e di direttori di dipartimenti, adottando talvolta criteri che, quantomeno a parità di curricula, premiano più l'appartenenza politica, l'essere "più adatti al sistema", che i titoli posseduti dai candidati.

E' vero che la nomina dei docenti universitari compete all'Università, ma non si può far finta di ignorare che ogni scelta, sia pure di carattere didattico, ma con valenza assistenziale, è frutto della concertazione con la Direzione aziendale e, di conseguenza, con il Governo regionale. La Regione ha poi, in particolare, il compito di verificare la corrispondenza tra gli obiettivi di ricerca, assistenza e didattica, l'utilizzazione del budget e i risultati che si ottengono.

Non a caso, fin dai tempi dell'approvazione del Piano sanitario regionale 2002/2004 eravamo stati fra i pochi a denunciare l'eccessivo ruolo di sudditanza della Regione Toscana nei confronti del sistema universitario. Oggi, anche alla luce degli ultimi scandali, siamo ancor più convinti che, pur nell'assoluto rispetto dell'autonomia universitaria, la Regione Toscana debba fare molto di più affinché le Università non si sottraggano ad una corretta programmazione sanitaria, contrastando – e non subendo, per opportunismo,



come avvenuto fino ad oggi – proprio i fenomeni di nepotismo o l'influenza dei potentati universitari.

Esemplare, non a caso, è stata recentemente proprio la vicenda della cardiocirurgia pisana e, di riflesso, dell'intera regione. Sono stati necessari mesi e mesi di attacchi, di polemiche, di critiche costruttive, quasi sempre avanzate dal nostro gruppo consiliare, perché alla fine la Giunta regionale ammettesse le proprie inadempienze contrattuali, la mancata attuazione del Piano sanitario, gli omessi compiti ispettivi nei confronti delle Aziende ospedaliere, di fatto i propri gravi errori nella programmazione degli anni precedenti.

Infine la "pagina buia" nella vicenda che ha portato il Tribunale amministrativo regionale ad accogliere il ricorso sull'assegnazione del project financing per la realizzazione dei quattro nuovi ospedali di Massa, Lucca, Pistoia e Prato e, di conseguenza, a bloccarne di fatto – e non si sa purtroppo per quanto – il relativo progetto di costruzione e di gestione. In attesa di conoscere le motivazioni precise della sentenza, è comunque evidente che il TAR ha rilevato gravi profili di illegittimità nelle procedure seguite per la scelta della proposta poi risultata vincitrice. Ed era stato proprio il gruppo UDC a segnalare, esattamente un anno fa, l'evidente inadeguatezza delle procedure attivate dalla Giunta regionale, anche per la scelta di figure alle quali assegnare compiti di elevata responsabilità del procedimento a nostro avviso non in possesso delle indispensabili competenze di carattere professionale.

Ma quello che è "inquietante" nella vicenda sono gli aspetti che vanno oltre il semplice illecito di carattere amministrativo, la "pagina buia", appunto. Non a caso il Consorzio ricorrente ha denunciato la "poca chiarezza" nelle procedure, la loro "irregolarità", le "indebite interferenze" a danno degli esperti. Parole tanto gravi da essere anche noi d'accordo con il Presidente Martini quando chiede l'affermazione del diritto e della verità. Nell'interesse dei cittadini della Toscana, che esigono che i due miliardi di euro di denaro pubblico complessivamente necessari per la costruzione e la gestione dei quattro nuovi ospedali vengano utilizzati nel migliore dei modi.

Firenze, 12 luglio 2004